

Lunedì 15 aprile 2013

VANGELO

Dal vangelo secondo Giovanni (6, 22-29)

Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie. Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: "Rabbi, quando sei venuto qua?". Gesù rispose loro: "in verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo". Gli dissero allora: "che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?" Gesù rispose loro: "questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato".

Parola del Signore.

La folla cerca Gesù per un motivo sbagliato, non aveva ancora compreso che la moltiplicazione dei pani e dei pesci era sì un premio per quelli che lo avevano seguito ed ascoltato, ma soprattutto un segno che preannunciava il pane del cielo. Gesù non rimprovera la gente, ma con un velo di tristezza, la costringe ad essere sincera con se stessa, perché ci si limita a chiedere il pane materiale a colui che ha ben altro da dare! Gesù indica inoltre se stesso come colui in grado di dare un pane così misterioso, chiedendo la fede in lui! La fede, un dono che si riceve soltanto mettendo da parte l'orgoglio ed aprendo il proprio cuore, e' questo il miracolo necessario per compiere le opere di Dio. Quante volte anche noi, come quella folla che seguiva Gesù, abbiamo chiesto nelle nostre preghiere cose sì necessarie ma non vitali, voglio per questo ringraziarti, Gesù, per le preghiere che non hai esaudito e per aver esaudito quelle che non ti ho chiesto!

I° MISTERO: L'annunciazione dell'angelo a Maria vergine

Dal Vangelo secondo Luca 1,38

"Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola".

Maria è così umile, semplice, aprendo il suo cuore è divenuta il primo Ostensorio dell'umanità. Diventa Madre della Pace.

Maria è la Donna del silenzio, Donna dell'ascolto. Allora, impariamo da Lei, il suo silenzio per ascoltare gli altri. La sua dedizione nel fare le piccole cose. Solo nel silenzio, noi possiamo ascoltare la parola Dio e gli altri. Dio parla con noi attraverso il nostro silenzio. Se vogliamo sentirLo, mettiamoci sempre un piccolo spazio nella nostra giornata per ascoltarLo.

Maria dimenticava sempre se stessa per ascoltare gli altri, per confortarli e per servirli. Ma di fronte all'assurdo, all'incomprensibile, Lei si fida di Dio.

Maria nostra Madre: insegnaci a dire sempre "SI" al Signore anche quando ci costa. Insegnaci a dire sempre "SI" alla volontà di Dio. Senza la volontà di Dio, siamo nulla.

II° MISTERO: NP

III° MISTERO: La nascita di Gesù nella grotta di Betlemme

Dal Vangelo secondo Luca

Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

Grazie signore per tutto l'amore che ci hai dimostrato donandoci tuo figlio Gesù. Come ha detto Papa Francesco, Gesù è l'amore di Dio incarnato, la misericordia di Dio incarnata!

Ora ti prego Signore, per intercessione di Maria, aiutami a far nascere Gesù anche nella culla del mio cuore. Che lui diventi la cosa più importante per me, prenda possesso della mia vita e la trasformi rendendomi testimone credibile del tuo immenso amore. Rendimi umile e docile alla tua santa volontà.

Aiuta anche i nostri giovani a capire che la vera libertà sta soltanto nel seguire te: via, verità e vita.

IV° MISTERO: L'Assunzione di Maria Santissima al cielo.

Dal Vangelo secondo Luca (2, 22-33)

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore...come prescrive la Legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone; ... lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio:

«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui.

Come il vecchio Simeone accoglie il bambino Gesù anche noi, Signore, lo accogliamo con gratitudine nella nostra vita. Dopo lunga e fiduciosa attesa è finalmente nato il Messia, colui che salva l'intera umanità dalla "notte oscura". Con l'aiuto della Vergine Maria il nostro cuore può raggiungere quella pace che solo la presenza del Signore può dare.

Maria e Giuseppe offrono il loro Gesù al Signore. Anche noi, Signore, ti offriamo noi stessi.

Ci presentiamo a te così come siamo con i nostri limiti e le nostre fragilità fiduciosi di essere sempre accolti dal tuo amore di Padre.

V° MISTERO: Il ritrovamento di Gesù tra i dottori del tempio.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. Al vederlo restarono stupiti e Sua Madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco tuo padre ed io, angosciati ti cercavamo".

Il Padre Misericordioso manda sulla terra la S. Vergine per mostrare la via da seguire per trovare Gesù, la Sua grazia e la salvezza.

E' facile smarrire Gesù, fuorviati e confusi da mille voci e stimoli, che non considerano Dio.

Per questo Maria ci dice e ripete: "Datemi le vostre mani, permettete che Io vi guidi, e con il Rosario in mano e l'amore nel cuore venite a me!".

Io vi conduco alla Pasqua di Mio Figlio.